

TUPPUTIMUSICA

Canzoni a manovella

Biografia di un disco e altri racconti

Lezione su Vinicio Capossela a cura di Laura Rizzo

Palazzo Tupputi - Laboratorio Urbano, venerdì 6 aprile 19.30 (ingresso libero)

Venerdì 6 aprile alle ore 19.30, presso il **Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi**, in via Cardinale Dell'Olio a Bisceglie, il **Cineclub Canudo** propone, per la rassegna **TupputiMusica**, una lezione su **Vinicio Capossela**, dal titolo **Canzoni a manovella**, condotta dalla scrittrice **Laura Rizzo**. Autrice del volume "Canzoni a manovella. Vinicio Capossela", edito da Arcana (2015), monografia dedicata al sesto album del cantautore emiliano, che racconta genesi, costruzione e esito finale del disco uscito nell'ottobre 2000 e premiato da critica e pubblico. L'autrice ha ascoltato i protagonisti dell'album, svelandone aspetti e significati inediti. Un vero e proprio viaggio tra il vortice di richiami letterari, storici, musicali di cui rimane traccia nei disegni originali del cantautore, riprodotti per la prima volta all'interno del volume.

Avete mai pensato alle invenzioni? Ai prototipi? A quale uomo per primo ha indossato un paio di ali di tela grezza, schiantandosi poi al suolo nel tentativo di volare? Avete mai sentito il richiamo del colpo di cannone? Avete mai letto Viaggio al termine della notte? Vi è mai presa una colica di immaginazione? Avete mai sparato a uno specchio per rompere il ghiaccio? Se sì, allora canzoni a manovella è il disco che fa per voi, e questo volume – che inaugura una nuova collana dedicata ai grandi dischi italiani del nuovo secolo – prova a raccontarvelo. E che disco, questo! Pubblicato il 6 ottobre di quindici anni fa, squarcia il Duemila con Céline, un colpo di cannone futurista – appunto – Jarry e la patafisica; si srotola evocando un mondo «un po' perduto, fatto di cose irreali o scomparse: una sorta di Ziegfeld Follies sottomarina, una ciurma in bottiglia», suonando a perdifiato grancasse sinfoniche, piani chiodati a rullo, trombe a grammofono, onde martenot, ululatori e stropicciatori a valvola, orchestrioni, violini a tromba, cilindri, sollevatori bulgari e aerostatici per realizzare una manciata di canzoni ballabili e indimenticabili. Un disco di cose che vengono dal profondo, fabbricato con mezzi espressivi più leggeri dell'aria, capace di raccontare un secolo mentre se ne apre un altro. Un regalo «ai molti temerari che si sono succeduti e buttati, ai molti oggetti in via d'estinzione, ai molti saloni che patiscono il silenzio di milioni di canzoni». Un capolavoro.

Laura Rizzo, archeologa per formazione, critico musicale per passione, è esperta di musica italiana, argomento del quale ha scritto in molte riviste di settore, come «MUZ», «Jazzit», «Musica & Parole», «L'isola che non c'era», «Pool Magazine». Attualmente insegna italiano agli stranieri in una scuola media serale e collabora con diverse case editrici in qualità di autore ed editor. Studia canto leggero.

Ingresso libero

Info: 3402215793 – 349 7514788

info@palazzotupputi.it

www.palazzotupputi.it